

"Elezioni europee 2014:

Un'analisi della performance e dell'utilizzo dei sondaggi di opinione nel periodo preelettorale"

Milano, 12 Giugno

Facoltà di Scienze Politiche, Economiche e Sociali

Università degli Studi di Milano

Intervento di Maurizio Pessato – Vicepresidente Assirm

Sembra che di anno in anno si presentino, sul terreno dell'indagine pre-elettorale, situazioni sempre nuove e articolate in modo da sfidare le leggi della statistica. Tuttavia le principali indicazioni del formarsi delle scelte dell'opinione pubblica, con poca precisione per il PD e il M5S, sono state approssimate dalla maggioranza degli istituti.

La raccolta

Sembra che l'utilizzo di diverse metodiche nella raccolta delle interviste possa dare garanzie di ridurre quelli che sono i principali bias dal punto di vista delle risposte. E' sempre più conosciuto, infatti, il comportamento del rispondente attraverso il telefono fisso, mobile e il panel on line e i vari limiti che si manifestano.

Il tema della previsione

Anche quest'anno si è presentato il tema della previsione del risultato o della descrizione dello scenario che si sta formando. ASSIRM ne ha già discusso pubblicamente due volte, negli ultimi anni, ma, su questo terreno, non si riesce a raffreddare gli animi; ne consegue che il dato non ammette margine d'errore né viene accolto il divenire delle situazioni. Alla fine al sondaggio viene chiesto più di quanto non possa dare. Ma a questo non c'è via di uscita se non cercare di fare al meglio il proprio lavoro.

I principali nodi emersi

Per approfondire la discussione e il confronto di merito sul lavoro dell'indagine campionaria, vengono elencate sinteticamente una serie di problematiche:

- ❖ Il vorticoso cambiamento dell'offerta politica avvenuto in questi anni è un elemento da non trascurare; produce, infatti, degli spostamenti ampi tra i partiti e di scambio con l'area del non voto. Tutto questo rende poco utili le valutazioni di lungo periodo che, in parte, possono contribuire a stimare le dimensioni.

- ❖ Si pone il tema della veridicità della risposta dell'intervistato; appare più interessante analizzare i diversi aspetti che caratterizzano un'intervista, in particolare "politica" oggi. Siamo di fronte, nel tempo, a una crescita della non accettazione delle interviste, a un aumento delle cadute, a uno scarto ampio – almeno stavolta - tra rispondenti e votanti, a una partecipazione differenziata tra le aree del paese, e per converso, in parte, anche a un maggior coinvolgimento.
- ❖ E' emerso in una buona misura, almeno dal 2008, che le elezioni di livello nazionale sono meno approssimabili di quelle locali. Con qualche eccezione si osserva che il sistema elettorale comunale, provinciale e regionale consente di delineare meglio la conformazione delle scelte elettorali. Vi sono minori implicazioni politiche? Le candidature dirette – e le conseguenti coalizioni, più stabili nel tempo – facilitano la raccolta delle intenzioni? Si riscontra una minor autoselezione dell'elettorato?
- ❖ L'utilizzo da parte dei mezzi di comunicazione di massa e dei new media ha sempre presentato dei problemi; è ovvio che quando si dà un dato questo incontra pareri favorevoli e contrari, letture dietrologiche, e così via. Inoltre la presenza di stime diverse può prestare il fianco a interpretazioni di vario genere. Anche in questo caso il punto è irrisolvibile; si potrebbe, però, fare uno sforzo: per spiegare meglio la possibilità di una certa differenza, per contestualizzare di più il dato proposto. Diverso è il caso del rumore di fondo di dati non controllati che viaggiano tra idee più o meno fantasiose, interessate o, semplicemente, irresponsabilmente distorte; servirebbe un po' di conoscenza in più degli strumenti di analisi dell'opinione pubblica e di attenzione alla provenienza delle informazioni.
- ❖ Infine, il divieto della pubblicazione dei sondaggi: proprio quest'anno abbiamo avuto la prova della negatività del "black out". Nelle ultime settimane della campagna elettorale – in pieno periodo di divieto della pubblicazione - è partita un'informazione basata su un presunto "testa a testa" tra Renzi e Grillo. Naturalmente non era vero, ma la favola si diffondeva; la quasi totalità degli istituti non vedevano questo corpo a corpo ma, complici alcune società, alcuni attori del web e i media che trovavano avvincente la situazione, questa è stata la rappresentazione diffusa. Senza l'embargo avremmo avuto almeno un'informazione articolata.

Questi sono i punti che ASSIRM sottopone alla discussione; abbiamo cercato di tratteggiare un quadro generale, non esaustivo, ma comprendente le principali questioni che stanno caratterizzando le indagini di opinione nel campo pre-elettorale. Queste andranno approfondite per continuare a svolgere un importante lavoro. Pensiamo che continuando i confronti e lo studio potremo assicurare il miglior servizio possibile.